

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 8 febr 23

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

7 Febr 23 Greenreport :

“TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA: COLPITI DURAMENTE KURDI E PROFUGHI SIRIANI

Occorre eliminare l’embargo alla Siria per poter raggiungere la popolazione e non consegnare a Erdogan gli aiuti destinati ai kurdi

Umberto Mazzantini

Ieri, dopo una giornata di scosse di assestamento, lacrime, sangue, polvere e pioggia fredda sulle macerie, i soccorritori, i morti e i feriti, il bilancio del terremoto che ha colpito la Turchia meridionale e la Siria settentrionale era già terribile: 2.316 in Turchia, 1.444 in Siria, ma secondo l’Onu il bilancio finale potrebbe essere 10 volte tanto.

E si tratta in gran parte di kurdi della Turchia e siriani e di profughi siriani, spesso kurdi.

Infatti, il mega-terremoto ha colpito quello l’area di confine che i kurdi chiamano Kurdistan settentrionale (in Turchia) e Rojava, l’area liberata e governata dai e dalle combattenti kurdi/e siriani/e e dai loro alleati e in parte occupata dall’esercito di invasione turco e dai suoi mercenari jihadisti.

Il World food programme (WFP) ricorda che «I terremoti sono devastanti per un’area già provata dal conflitto siriano.

In Turchia, che ospita la più grande popolazione di rifugiati del mondo, il WFP lavora a stretto contatto con il governo e la Mezzaluna Rossa turca per fornire assistenza alimentare e sostentamento.

Questo include l’assistenza a più di 42.000 rifugiati siriani che vivono in 6 campi nel sud-est della Turchia e che hanno visto gli effetti peggiori dei terremoti.

I terremoti hanno devastato zone della Siria che hanno già subito gravi danni nel corso di 12 anni di conflitto.

Nel nord-ovest della Siria, il 90% dei 4,4 milioni di abitanti dipende dagli aiuti umanitari con 2,8 milioni di sfollati che vivono in campi o altri siti per mancanza di opzioni migliori.

Su un totale di 5,6 milioni di persone a cui il WFP sta fornendo assistenza alimentare in Siria, 1,4 milioni si trovano nel nord-ovest.

Milioni di siriani dipendono dall’assistenza transfrontaliera delle Nazioni Unite abilitata dal Consiglio di sicurezza lungo l’area di confine, vicino all’epicentro dei terremoti.

Il WFP ha stabilito centri operativi in entrambi i Paesi, operando in Turchia dal 2012 e in Siria dal 1964»....”

<https://greenreport.it/news/geopolitica/terremoto-in-turchia-e-siria-colpiti-duramente-kurdi-e-profughi-siriani/>

8 febr 23 Stampa:

“TERREMOTO IN TURCHIA E SIRIA, OLTRE 11.000 VITTIME.

Vigili del fuoco italiani tentano di salvare un ragazzo sotto le macerie ad Antiochia: “Ha ancora una gamba imprigionata, non sappiamo se ce la farà”.

Bimbo di 8 anni salvo dopo 52 ore. Erdogan nelle zone colpite

I numeri sono tragicamente destinati a salire a causa della carenza di macchinari e strumenti necessari a venire in soccorso di chi ancora si trova sotto le macerie

Sale a oltre 9600 morti e 45mila feriti il bilancio del terremoto in Siria e Turchia: l’Afad, Autorità turca per la gestione delle emergenze e dei disastri naturali, ha riferito che sono 7108 i morti accertati nelle province di Kahramanmaras, Gaziantep, Sanliurfa, Diyarbakir, Adana, Adiyaman, Osmaniye, Hatay, Kilis, Malatya e Elazig, e 40910 i feriti.

Dopo la prima scossa, è stato poi reso noto, se ne sono registrate altre 648, una delle quali, la più forte, di magnitudo 7,6, con epicentro Elbistan.

Nelle zone colpite sono stati dispiegati oltre 96.600 agenti dipendenti di Ong, squadre di ricerca e soccorso, volontari.

E’ stato inoltre allestito un ponte aereo per il trasferimento di personale e materiale da Istanbul, Ankara e Smirne.

In Siria, nelle zone sotto il controllo di Damasco, i morti sono 1250, i feriti 2054, secondo quanto pubblicato dal ministero della Salute siriano su Facebook.

Questi dati si riferiscono alle province - o parte di esse - di Aleppo, Hama, Latakia, Tartus, e le aree di Idlib in mano alle forze governative.

I numeri sono tragicamente destinati a salire a fronte della carenza di macchinari e strumenti necessari a venire in soccorso di chi ancora si trova sotto le macerie, strade interrotte dai danni causati dalle scosse, temperature molto basse.

Il presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, che ieri ha proclamato uno stato di emergenza di tre mesi in 10 tra le province più colpite, si è recato nelle zone distrutte.

Nel Paese operano assieme alle squadre di emergenza turche i team inviati in soccorso da 35 Paesi, secondo quanto annunciato ieri dal ministro degli Esteri Mevlüt Çavusoglu....”

[https://www.lastampa.it/esteri/2023/02/08/diretta/terremoto in turchia e siria le vittime salgono a oltre 8700-12629516/](https://www.lastampa.it/esteri/2023/02/08/diretta/terremoto-in-turchia-e-siria-le-vittime-salgono-a-oltre-8700-12629516/)

8 febr 23 Sole 24ore:

“TERREMOTO IN SIRIA E TURCHIA, OLTRE 11.700 MORTI E 300MILA SFOLLATI

Nella sola Turchia operano assieme alle squadre di emergenza i team inviati in soccorso da decine paesi. Il bilancio provvisorio conta oltre 11.700 morti.

Proteste sui social per la lentezza dei soccorsi...”

<https://www.ilsole24ore.com/art/terremoto-siria-e-turchia-oltre-8300-morti-oggi-erdogan-visiterà-zone-colpite--foto--video-AEoL6giC>

7 febr 23 TRT.net:

“ERDOĞAN HA DICHIARATO LO STATO DI EMERGENZA PER TRE MESI NELLE 10 PROVINCE

Il presidente Erdogan ha valutato la situazione nel paese dopo che il devastante terremoto che colpito 10 province del sud est del paese.

-----"Sulla base dell'autorità conferitaci dall'articolo 119 della Costituzione, abbiamo deciso di dichiarare lo stato di emergenza. Dichiariamo le 10 province colpite dal terremoto come Aree del disastro che interessano la vita generale", ha aggiunto Erdogan.

Il presidente Erdogan ha dichiarato che finora nella regione sono state inviate 54mila tende, 102mila posti letto e altri materiali di prima necessità.

"Attualmente, i nostri 53.317 membri del personale di ricerca e soccorso lavorano nell'area del disastro. Il numero delle squadre aumenta ogni ora con l'arrivo delle squadre provenienti dappertutto del paese e dall'estero".

"La nostra Gendarmeria è in servizio sul luogo del disastro con i suoi 26 aerei cargo e il nostro Comando della Guardia Costiera con le sue navi e barche, oltre a migliaia di personale esperto. Quasi 1000 ambulanze, 241 squadre UMKE e 5mila il personale sanitario a bordo di 2 ambulanze è stato trasferito in regione", ha detto....”

<https://www.trt.net.tr/italiano/turkiye-4/2023/02/07/erdogan-ha-dichiarato-lo-stato-di-emergenza-per-tre-mesi-nelle-10-province-1943292>

8 febr 23 FQ:

“TERREMOTO IN TURCHIA, GLI ESPERTI: “LE CITTÀ SONO CIMITERI A CAUSA DI LICENZE ILLECITE”

CONDONO 2018 - Gli urbanisti avvisarono Erdogan del disastro

Di Roberta Zunini

....Il boom edilizio inaugurato dal presidente Recep Tayyip Erdogan, diventato premier per la prima volta nel 2003, si sta rivelando per quel che già si sapeva essere: un sistema per attrarre i voti dei costruttori, ma anche dei turchi meno abbienti che avrebbero potuto facilmente trovare lavoro come muratori o permettersi un affitto a basso costo nelle periferie cittadine....

“Questa terrificante devastazione è causata dal ripetersi di politiche urbane errate e decisioni politicamente orientate come la legge sull’ammnistia urbanistica del 2018”, sottolinea Pelin Pinar Giritlioglu, docente e presidente della sezione di Istanbul dell’Unione delle camere degli ingegneri e degli architetti turchi.

Al momento dell’ammnistia, gli esperti edili turchi avevano avvertito che la concessione retrospettiva di licenze edilizie a pagamento avrebbe avuto conseguenze fatali.

“Questo condono ha trasformato le nostre città in cimiteri”, aveva detto Cemal Gökçe, presidente della Camera degli ingegneri civili, nel 2019.

Già nel 2014 la polizia aveva fatto irruzione negli uffici e nelle case di uomini d'affari vicini a Erdogan nell'ambito di una clamorosa indagine sulla corruzione in campo immobiliare. “Il sultano” definì l'inchiesta un tentativo di “colpo di stato giudiziario”.

I dettagli delle accuse non sono mai stati resi pubblici, ma i resoconti dei giornali affermavano che i capi d'accusa riguardavano tangenti pagate a funzionari per vincere contratti di costruzione ed eludere le leggi sull'urbanistica.

Diverse dozzine di persone, tra cui funzionari statali, magnati dell'edilizia e i figli di tre ministri fedelissimi di Erdogan vennero arrestati.

L'inchiesta però fu insabbiata e a venire rimossi furono i pubblici ministeri....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/08/terremoto-in-turchia-gli-esperti-le-citta-sono-cimiteri-a-causa-di-licenze-illecite/7032872/>

1 Febr 23 Valigiablu:

“REPRESSIONE DEL DISSENSO E COLPI DI MANO ISTITUZIONALI: COSÌ ERDOGAN VUOLE FARSI RIELEGGERE PRESIDENTE DELLA TURCHIA

....I sei partiti dell'opposizione, riunitisi nella cosiddetta Tavola dei sei, faticano a trovare un candidato comune, mentre Erdoğan continua a puntare sull'anticipazione delle elezioni, escamotage utile per potersi ripresentare senza violare la Costituzione.

Il presidente in teoria non può ricandidarsi per un terzo mandato, a meno che il Parlamento non decida di sciogliersi e di convocare elezioni anticipate.

Per riuscire nel suo intento, però, Erdoğan ha bisogno del sostegno di due terzi dei parlamentari, un numero raggiungibile solo con l'appoggio di 25 politici dell'opposizione.

In caso di scioglimento imposto dallo stesso presidente, il leader dell'Akp non potrebbe infatti ripresentarsi, sempre che la Corte suprema non decida di escludere le cariche ricoperte prima della riforma costituzione del 2017 dal calcolo dei mandati già portati a termine da Erdoğan.

Ma i problemi del presidente non finiscono qui.

Secondo i sondaggi Erdoğan resta il leader con il più alto livelli di gradimento, ma il consenso verso la sua figura e quella del suo partito ha subito un calo significativo a causa della crisi economica e dell'inflazione, pur avendo recuperato recentemente qualche punto con riforma delle pensioni....

Raccontare quanto profonda sia la crisi economica, però, non è possibile. «Chi ci prova rischia di essere accusato di colpo di Stato economico e di diffusione di false informazioni», spiega Mümtaz Murat Kök del Media and Law Studies Association, un'organizzazione che dal 2018 monitora i processi contro la stampa.

Il controllo governativo non si limita alla libertà di stampa. Anche il diritto a manifestare, sancito dall'articolo 34 della Costituzione, è stato fortemente limitato grazie all'approvazione di una serie di leggi sull'ordine pubblico, come la n.2911.

Sempre nel periodo di settembre 2021-luglio 2022, riporta MLSA, ben 800 persone sono finite sotto processo per aver preso parte a manifestazioni pacifiche nel paese.....”

<https://www.valigiablu.it/erdogan-elezioni-turchia-2023/>

6 febr 23 FQ:

“TANGENTI A KIEV, IN BILICO ANCHE IL CAPO DELLA DIFESA

MEDIA USA - “Dalla cina tecnologie belliche a Mosca”

Di Michela Ag Iaccarino

È pronto ad andarsene se il suo presidente glielo ordinerà.

Lo ha assicurato ieri durante una conferenza stampa Oleksii Reznikov, ministro della Difesa di Kiev, ormai conscio di essere su un piano inclinato.

Per il capo del dicastero non uscito indenne dall'ultima purga avviata da Zelensky sarebbe già stato trovato un sostituto: Kirill Budanov, giovanissimo capo in ascesa dell'intelligence ucraina.

Reznikov – che il 24 gennaio scorso si è rifiutato di licenziare il suo ex vice, Viacheslav Shapovalov, accusato di aver gonfiato i prezzi dei bilanci delle forniture militari – ha ammesso che le verifiche anti-corruzione non hanno funzionato.

Odessa, priva di elettricità, il presidente informava i cittadini che “il nemico ha inviato nuove forze per sfondare il fronte a Vuhledar e Lyman”.

Dalla città-tritacarne, Bakhmut, gli ucraini però non battono in ritirata come gli aveva suggerito di fare qualche giorno fa anche lo Stato maggiore Usa: non vogliono concedere una vittoria decisiva alle truppe Wagner.

Che si combatta casa per casa, “fino all’ultimo fosso”, lo ha detto dalla Federazione proprio il fondatore dei paramilitari, “lo chef di Putin” Evgeny Prigozhin, in un’intervista all’agenzia statale Tass.

Il Cremlino non cessa i combattimenti sul campo anche grazie all’aiuto in sordina dei suoi partner. A comprovare la stabilità dell’alleanza di Mosca e Pechino c’è una rivelazione del Wall Street Journal, entrato in possesso dei dati di 84mila spedizioni avvenute tra le dogane della Federazione e della Repubblica popolare.

Da quando il regime sanzionatorio del blocco occidentale è entrato in vigore, le società dell’apparato della Difesa del Dragone non hanno mai cessato di commerciare tecnologia dual use con le aziende gemelle russe: migliaia i carichi di antenne, radar, microchip necessari all’industria bellica di Mosca per manutenzione e produzione di caccia e carri armati....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/06/tangenti-a-kiev-in-bilico-anche-il-capo-della-difesa/6991030/>

7 febr 23 FQ:

**“IL GOVERNATORE DI LUHANSK, OFFENSIVA RUSSA TRA DIECI GIORNI
I GIORNALI SVIZZERI - “Kirill era spia Kgb”**

Il Financial Times rilancia le notizie su un’offensiva russa che potrebbe realizzarsi nei prossimi dieci giorni.

Molto prima, dunque, dell’arrivo dei nuovi aiuti militari a Kiev.

Il quotidiano britannico ha ripreso le indicazioni di un consigliere della Difesa ucraina, rimasto anonimo. Secondo gli analisti, l’offensiva sarebbe con ogni probabilità diretta nel Luhansk, intorno a Kreminna e Lyman, la porzione di territorio riconquistata dagli ucraini nella controffensiva lanciata lo scorso autunno. Da settimane, i russi stanno ammassando le forze nella regione.

Nei giorni scorsi l’intelligence militare ucraina aveva segnalato l’ordine di Vladimir Putin per la conquista delle intere regioni di Donetsk e Luhansk entro il mese di marzo.

eri anche il governatore della regione di Luhansk, Serhiy Hayday, ha rilanciato che l’offensiva militare russa inizierà in qualsiasi momento dopo il 15 febbraio e sarà concentrata nel Donbass

*Dalla Svizzera arriva una esclusiva sul patriarca russo Kirill: secondo *Matin Dimanche* e *Sonntags Zeitung*, che hanno consultato documenti declassificati degli archivi federali svizzeri, Kirill negli anni ’70 è stato una spia del Kgb nel periodo in cui Kirill si trovava a Ginevra come rappresentante del Patriarcato di Mosca presso il Consiglio Ecumenico delle Chiese.*

Il compito dell’agente Mikhailov, come era chiamato in codice, era di influenzare il Consiglio in modo da minimizzare le critiche verso l’Urss e spingere a condannare gli Stati Uniti”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/07/il-governatore-di-luhansk-offensiva-russa-tra-dieci-giorni/7031514/>

8 febr 23 FQ:

“BERLINO ASSICURA 170 LEOPARD 1, MA STA SUL VAGO: “ENTRO L’ESTATE”

IL MINISTRO PISTORIUS A KIEV - I primi 20-25 Leopard 1 entro l’anno. Altri 88 entro il 2024, ha detto ieri l’amministratore Armin Pappergersaid

Di Valerio Cattano

A sorpresa il ministro della Difesa tedesco, Boris Pistorius, ieri è andato a Kiev per annunciare che l’alleato ucraino riceverà almeno 100 carri armati Leopard 1A5.

Un numero più ridotto di Leopard 2, il tank tanto richiesto, dovrebbe arrivare a marzo....

Il governo ucraino è ottimista e già pensa ai jet da combattimento, sebbene la risposta sugli F-16, almeno per il momento, dagli Stati Uniti sia stata negativa

I russi a un anno dall’invasione cercano di portare a casa una vittoria nel Donbass prendendo Bakhmut, che è circondata.

Sul lato politico, le continue fughe di notizie sulle dimissioni del ministro della Difesa Reznikov fanno arrabbiare il presidente Zelensky, che ieri in Parlamento ha chiesto di fermare le “voci o qualsiasi tipo di pseudo-informazione” che può minare l’unità nella guerra contro la Russia....

Nei giorni scorsi sono stati rimossi molti funzionari del ministero della Difesa con l'accusa di corruzione, e il titolare del dicastero, pur non essendo stato coinvolto nelle inchieste, pagherebbe un mancato controllo dei suoi collaboratori; i funzionari – secondo i magistrati – volevano lucrare pure sui pasti destinati ai soldati al fronte....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/08/berlino-assicura-170-leopard-1-ma-sta-sul-vago-entro-lestate/7032883/>

7 febr 23 FQ:

“FRANCIA, OGGI TERZO SCIOPERO PER FAR RITIRARE LA RIFORMA DELLE PENSIONI: “È CONTRO IL POPOLO”

Di Luana De Micco

È la terza giornata di mobilitazione contro la riforma delle pensioni, dopo il 19 e 31 gennaio, che ha già fatto scendere nelle strade milioni di persone contro lo slittamento dell'età pensionabile da 62 a 64 anni con 43 anni di contributi.

Lo sciopero di oggi si annuncia compatto nei trasporti, nelle raffinerie, centrali nucleari e scuole. A Parigi un corteo partirà alle 14 dall'Opera verso la piazza della Bastille....

La data di oggi è stata scelta perché, dopo il passaggio in Commissione, il testo è arrivato ieri in Assemblea, in un'atmosfera tesa.

A difenderlo anche il ministro del Lavoro, Olivier Dussopt, fischiato dalle opposizioni per l'inchiesta di favoritismo aperta contro di lui su fatti del 2020.

Il calendario dell'iter parlamentare è serrato.

Il governo ha fatto ricorso ad un contestato articolo della Costituzione, il 47.1, per limitare i dibattiti a 50 giorni, fino al 26 marzo, e permettere alla legge, se adottata, di entrare in vigore in estate, come vuole Macron.

L'Assemblea ha solo fino al 17 febbraio per analizzare 20 mila emendamenti, dopo di che il testo passerà al Senato.

Il governo, che ha la maggioranza relativa in Assemblea, non è sicuro neanche di poter contare sul voto di tutti i suoi deputati.

Una decina di loro, nell'ala più a sinistra, intorno a Barbara Pompili, ex ministra dell'Ecologia, rifiuta di votare il testo....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/07/francia-oggi-terzo-sciopero-per-far-ritirare-la-riforma-delle-pensioni-e-contro-il-popolo/7031562/>

1 febr 23 Presenza:

“OCCUPAZIONE EINSTEIN, LA RIDDA DELLE DICHIARAZIONI

Fabrizio Maffioletti

.....Comunque i ragazzi hanno occupato e picchettato, è normale che siano sottoposti a critiche soprattutto da certi ambienti: gli stessi che determinano le ragioni della protesta e che non trattano gli studenti come interlocutori ma come semplici recettori passivi di normatività: le parole sdegnate e di stigma sull'occupazione sono piuttosto chiare.

Normatività nella quale tuttavia i ragazzi non si riconoscono e alla quale si ribellano.

Hanno quindi pubblicato un comunicato nel quel rispondono punto per punto alle varie accuse:

“A seguito di alcune critiche politiche, formali e non, che ci sono state poste durante questi primi due giorni di occupazione, ci si pone irrimandabile la necessità di fare chiarezza su alcuni punti che ci sono stati contestati.

La scelta dell'interruzione delle lezioni e di tutti i servizi della scuola durante la giornata di martedì è scaturita da un lungo confronto tra occupanti.

La sintesi di questo vede, non solo nelle attività critiche di questo sistema che proponiamo, un'effettiva alternativa alla scuola gentiliana, ma anche nell'interruzione delle stesse ore in cui è riprodotta la capacità-merce che dovremo vendere una volta uscita da qui, una forma di alternativa espressa come rifiuto, il quale, manifestato nei confronti delle attività scolastiche, sottolinea una prospettiva di un effettivo avvicinamento a un cambiamento positivo che inizi a diventare sempre più concreto, grazie alla nostra lotta.

Martedì mattina, dopo aver bloccato l'ingresso dei docenti e del personale ATA, una pattuglia di funzionari della DIGOS si è presentata davanti ai cancelli della nostra scuola.

Non si sono fatte attendere minacce e intimidazioni nei confronti di alcuni studenti, seguite, al momento dell'apertura dei cancelli per permettere il libero transito volontario, verso l'Interno e verso l'esterno, attraverso questi, dal tentativo di irrompere dentro il cortile.

Rivendichiamo con convinzione l'allontanamento che abbiamo effettuato nei confronti delle forze dell'ordine, i quali non si sono fatti scrupoli nel provare ad arrestare uno studente minorenni, prendendolo per il collo nonostante fosse più che evidente, dalle urla, il dolore che gli stava provocando questo gesto.

Spingendo via la DIGOS abbiamo fatto dei nostri corpi un mezzo di resistenza e di solidarietà reciproca che si è posta come necessità non contrattabile davanti ai nostri occhi, anche se ha comportato l'uso della forza.

Vogliamo respingere con forza le accuse che affermano che l'occupazione sia stata architettata da esterni "professionisti delle occupazioni", in quanto crediamo che nel momento in cui decidiamo, autonomamente, negli spazi organizzativi che creiamo nella nostra scuola, di intraprendere un'azione, questa non possa essere vista slegata dal contesto politico, cittadino e nazionale, dentro il quale è inserita.

Il supporto materiale che ci è stato fornito dall'esterno, arriva da una nostra richiesta, dunque siamo fieri di questa definizione che ci è stata accreditata, ma riteniamo opportuno estenderla a tutta la studenta occupanti del liceo Einstein!"

<https://www.pressenza.com/it/2023/02/occupazione-einstein-la-ridda-delle-dichiarazioni/>

2 febr 23 Stampa:

"LICEO EINSTEIN, LA PROTESTA DEGLI STUDENTI CONTRO L'OCCUPAZIONE: "FATECI RIENTRARE IN CLASSE"

"A occupare è una minoranza: non discutiamo le motivazioni, ma è mancata la condivisione della protesta"

Bernardo Basilici Menini

Decine e decine di ragazzi del liceo Einstein si sono ritrovati questa mattina in un sit-in per protestare contro l'occupazione.

È successo nella sede di via Pacini. A poche centinaia di metri, nella sede di via Bologna (frequentata da 650 alunni), i loro compagni da lunedì occupano l'edificio....

Le ragioni le spiegano Martina Roma e Paolo Tomassone, due rappresentanti di istituto: «È un silenzio simbolico per protestare contro le modalità di occupazione. Abbiamo assistito ad episodi di violenza da entrambe le parti (studenti e forze dell'ordine, ndr)....

E le motivazioni di chi occupa? Martina e Pao spiegano che «ognuno è libero di dividerle o meno. Non pensiamo che siano sbagliate, ma gli studenti non sono interpellati prima dell'occupazione....

L'occupazione era partita lunedì. Inizialmente, un accordo con il preside aveva permesso di circoscrivere le iniziative al piano terra di via Bologna, mantenendo le lezioni.

Martedì l'escalation, che ha portato alla spaccatura tra i studenti e all'iniziativa di oggi".

https://www.lastampa.it/torino/2023/02/02/news/liceo_einstein_protesta_studenti_rientrare_in_classe-12618461/

7 febr 23 Repubblica:

"INSEGNAMENTO DELLE ARMI A SCUOLA, IL PROGETTO FAZZOLARI È UN CASO.

Valditara: "Notizie infondate". Pd e 5S all'attacco: "Libro e moschetto".

Salvini: "Non mi sembra idea illuminata"

Il sottosegretario smentisce. Meloni: "È un caso che non esiste".

Provenzano annuncia interrogazione parlamentare.

Conte: "Amore per le armi è evidente"

È un caso politico il progetto di insegnamento del tiro a segno nelle scuole del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari.

Oltre alle opposizioni, è un altro componente del governo, il vicepremier leghista Matteo Salvini, a non gradire l'iniziativa né a tener conto della smentita dello stesso Fazzolari.

"Ridicolo e infondato", così l'esponente FdI ha definito l'articolo de la Stampa che riporta la proposta di un tavolo ad hoc formulata al generale Franco Federici, consigliere militare della presidente del Consiglio.

"La chiacchierata tra me e il generale Federici verteva su tutt'altro", precisa Fazzolari.

La replica del direttore de la Stampa Massimo Giannini: "Con temerario sprezzo del ridicolo, il sottosegretario Fazzolari 'sparà letteralmente la palla in tribuna, per smentire ciò che non è smentibile, cioè la sua idea di portare nelle scuole corsi di tiro a segno con le armi. L'articolo del nostro Ilario Lombardo, che confermiamo parola per parola, è inattaccabile e di fonte sicura al cento per cento"...."

https://www.repubblica.it/politica/2023/02/07/news/fazzolari_armi_scuola_fdi-386831243/

7 febr 23 FQ:

“LA SINDROME PD: LOTTA PER COSPITO E IGNORA I RAGAZZI COI MEGAFONI OLTRE IL 41-BIS - Digiuni e fame per il diritto di protestare

Di Selvaggia Lucarelli

....La verità è che quel 41 bis deciso dalla procura di Torino è vissuto come l'ennesima pena sproporzionata da parte di chi ritiene che nella stessa città esista da tempo (con qualunque governo) una sorta di stato di polizia.

E non parlo solo degli anarchici, ma di studenti, di centri sociali, di no tav, di liberi cittadini, di rappresentanti sindacali (talvolta bollati per comodità come anarchici) che finiscono manganellati, processati, incarcerati e con fogli di via dalla città con una durezza il più delle volte del tutto sproporzionata.

Il clima repressivo e anti-democratico che si respira da anni in alcune piazze sta diventando una polveriera, sta alimentando rabbia e frustrazione, e tutto questo accade nel disinteresse generale.

Il Pd si sta stracciando le vesti per il caso Cospito che è controverso perché non vi è alcun dubbio sulla sua pericolosità sociale ma al limite sul regime carcerario adeguato a contenerla, e ignora da anni le accuse insussistenti, le denunce, il carcere preventivo per chi protesta sotto l'etichetta di anarchico, comunista o sovversivo spesso finendo assolto perché aveva semplicemente esercitato il suo diritto al dissenso.

Non ho visto Orlando e Serracchiani preoccuparsi di ciò che è accaduto presso il centro sociale

Askatasuna pochi giorni fa, quando Digos, volanti e camionette, con un dispiegamento di forze che non si è visto neppure per l'arresto di Messina Denaro, hanno paralizzato un quartiere per mettere i sigilli su un frigorifero e due casse audio.

Sì, avete capito bene. Askatasuna lo scorso ottobre ha organizzato un concerto non autorizzato lungo il controviale di fronte al centro, con artisti quali Willy Peyote e Africa Unite."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/07/la-sindrome-pd-lotta-per-cospito-e-ignora-i-ragazzi-coi-megafoni/7031547/>

7 febr 23 Dubbio:

“IL PRESIDENTE DEI PENALISTI ITALIANI GIAN DOMENICO CAIAZZA: «IL 41BIS È SADICO E VIOLENTO, LA POLITICA ADESSO RIFLETTA...»

«È deprimente che la politica non abbia la forza per cogliere questa occasione per una riflessione seria sull'istituto»

Ne parliamo con il presidente dei penalisti Gian Domenico Caiazza:

D.«Apriremo una diga a tutta una serie di pressioni da parte di detenuti che si trovano nello stesso stato» di detenzione se «lo stato di salute» di Cospito finisse per essere un condizionamento nell'allentamento del 41bis, ha detto il ministro Carlo Nordio due giorni fa nella sua informativa alla Camera sul caso dell'anarchico. Cosa ne pensa di questa affermazione?

R.In astratto questa risposta ha un senso. Non si tratta di riconsiderare una posizione perché il detenuto sta facendo lo sciopero della fame. Semmai occorre valutare se permangono le condizioni e le esigenze che hanno giustificato il 41 bis. Se c'è una persona che mette in atto una protesta nonviolenta non significa che bisogna accogliere necessariamente la sua richiesta ma che la si possa valutare certamente. Sarebbe singolare se per il fatto che Cospito fa lo sciopero della fame non si valutasse nuovamente il suo regime detentivo...."

<https://www.ildubbio.news/interviste/il-presidente-dei-penalisti-italiani-gian-domenico-caiazza-il-41bis-e-sadico-e-violento-la-politica-adeso-rifletta-m8o42tiw>

6 febr 23 Giornale di Brescia:

“IL MINISTRO SALVINI AL CANTIERE TAV: «DIFFICILE ENTRI IN FUNZIONE PER LE OLIMPIADI»

Antonio Borrelli

....A parlare è il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, arrivato a Lonato del Garda per visitare il cantiere della linea alta velocità Brescia-Verona, con la talpa «Martina» che ogni giorno scava quasi 20 metri di tunnel.

Oggi il complesso degli interventi sfiora il 50% del completamento totale.

Confermati dunque i tempi già annunciati da Cepav2 per l'apertura: l'inaugurazione sarà nel 2026. Salvini si mostra scettico, però, sulla possibilità che l'opera entri in funzione entro le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina e ribadisce: «Diciamo entro il 2026».

Anche perché l'alta velocità Brescia-Verona fa parte delle opere finanziate con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e andrà quindi ultimata entro quell'anno - pena la perdita delle risorse.

<https://www.giornaledibrescia.it/garda/il-ministro-salvini-al-cantiere-tav-difficile-entri-in-funzione-per-le-olimpiadi-1.3846420>

7 febr 23 Repubblica:

“FUGA DI GAS NEL TERZO VALICO, UN OPERAIO MORTO E UN ALTRO GRAVEMENTE USTIONATO

L'incidente a Voltaggio, nell'Alessandrino. I due addetti investiti da una fiammata, la vittima aveva 33 anni. Sciopero immediato nel cantiere: "Non si può morire così"

di Cristina Palazzo

...Si tratta di Salvatore Cucè, un trasfertista calabrese di 33 anni.

L'altro operaio è stato soccorso dal personale del 118 e trasportato in ospedale a Novi Ligure, non sarebbe in pericolo di vita. Si tratta di due addetti della ditta Seli Overseas (gruppo WeBuild).

Tra le prime ipotesi, quella di una fiammata dovuta a una fuga di gas mentre scavavano, in un primo momento si è anche parlato di un'esplosione.

Gli operai erano nel tunnel di accesso alla grande opera per dei lavori di consolidamento della galleria.

Probabilmente una scintilla partita dal macchinario potrebbe aver innescato il gas naturale, che è monitorato da apposite apparecchiature.

Sono in corso gli accertamenti dei carabinieri di Voltaggio con i colleghi di Novi Ligure per fare chiarezza su quanto accaduto.

I sindacati hanno indetto uno sciopero immediato nel cantiere del Terzo valico. Feneal, Filca e Fillea richiedono un incontro urgente con le prefetture e l'azienda capofila. ...”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2023/02/07/news/incidente_terzo_valico_operai-386815326/

7 febr 23 Stampa:

“ARRESTATATA ATTIVISTA DEL CENTRO SOCIALE ASKATASUNA E DEI NO TAV

Francesca Lucchetto deve scontare 8 mesi di detenzione, per un cumulo di pena

E' stata arrestata uno dei volti più noti del centro sociale Askatasuna e del movimento No Tav.

Francesca Lucchetto, 43 anni.

E' stata prelevata oggi dalla sua abitazione dagli uomini della Digos della Questura di Torino per essere accompagnata nel carcere del capoluogo piemontese.

Lucchetto dovrà scontare otto mesi di detenzione per un cumulo di pena in riferimenti ai fatti del 2005, 2011, 2012 e 2013....”

https://www.lastampa.it/torino/2023/02/07/news/arrestata_attivista_askatasuna_no_tav_francesca_lucchetto-12628600/

7 febr 23 ValsusaOggi:

“LA CAVA DI CASELETTE IN MEZZO AI PRATI, TRA IL MUSINÈ E LA SACRA: ANCORA SILENZI SULLO SMARINO DEL NUOVO AUTOPORTO

di Fabio Tanzilli

CASELETTE – Non bisogna essere estremisti ambientalisti, o seguaci di Greta Thunberg, per affermare che la cava di Caselette alle porte della Valsusa in località Grangetta, ben visibile sulla strada provinciale 24 del Monginevro, in mezzo al verde dei prati ai piedi del Musinè e di fronte alla Sacra di San Michele, sia proprio un pugno nell'occhio.

E' opportuno anche chiedersi che benefici porta al territorio una simile “coltivazione” di ghiaia in un'area tutelata vincolata dal punto di vista ambientale e tutelata per legge, e sarebbe anche prezioso

capire per quale motivo sia stata autorizzata una simile attività, dai vari enti pubblici, nel corso degli anni: Comune di Caselette, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte.

A seguito della pubblicazione della notizia sullo smarino che arriverà dal cantiere dell'autoporto di San Didero, ci sono le prime reazioni, ma tra le istituzioni permane il mistero e poca chiarezza.

Il Comune di Caselette ha diffuso una comunicazione pochi giorni fa, dove però non fa alcuna menzione sulla provenienza dello smarino.

Nel comunicato non viene mai citato l'autoporto di San Didero.

Il Comune quindi non è stato informato o non conosce tali operazioni?

Oppure non vogliono comunicarle alla cittadinanza?

Se il Comune di Caselette davvero non sa da dove proviene il materiale che ospiterà nel proprio territorio, e si parla di circa 30mila metri cubi di terreno proveniente da San Didero, è abbastanza preoccupante.....”

<https://www.valsusaoggi.it/valsusa-la-cava-di-caselette-in-mezzo-ai-prati-tra-il-musine-e-la-sacra-ancora-silenzi-sullo-smarino-del-nuovo-autoporto/>

8 febr 23 ValsusaOggi:

“I NO TAV SMONTANO LA RECINZIONE DELLA CAVA DI CASELETTE

Azione di protesta dei No Tav contro la cava di Caselette, che ospiterà lo smarino del nuovo cantiere dell'autoporto di San Didero. “Centinaia di metri di recinzione sono stati smontati a Caselette, attorno alla cava nella quale verrà depositato parte del materiale proveniente dal cantiere di San Didero – spiegano dal Movimento – I No Tav si sono mossi al calar della notte. Non resteremo con le mani in mano mentre la devastazione avanza..Avanti No Tav!”

<https://www.valsusaoggi.it/valsusa-i-no-tav-smontano-la-recinzione-della-cava-di-caselette/>

5 febr 23 FQ:

“DUE TERZI DEI GAS SERRA SONO PRODOTTI DAL 10% DEI RICCHI

di Luca Mercalli

Nonostante il raffreddamento intervenuto a metà mese, gennaio 2023 è rimasto tra i più miti in oltre un secolo di misure al Nord con circa 2 °C sopra media: terzo a Piacenza, quarto a Torino e Parma, quinto a Pontremoli in Lunigiana.

E mentre sugli Appennini di neve ne è arrivata molta, le Alpi italiane non sono messe tanto meglio di un anno fa: secondo il centro di monitoraggio ambientale Fondazione Cima, il manto nevoso attuale corrisponde in totale a circa 3,7 miliardi di metri cubi di acqua, metà della media del decennio 2011-2021. Dopo l'anno più caldo e secco mai osservato, anche il 2023 non è cominciato bene.....

Le lotte ai cambiamenti climatici e alle disuguaglianze economiche devono coincidere, attraverso un'adeguata tassazione dei super-redditi per finanziare le politiche ambientali e l'adattamento delle classi più povere e vulnerabili: infatti, secondo un rapporto del World Inequality Lab (Climate Inequality Report 2023), due terzi delle emissioni-serra mondiali provengono dal 10% più abbiente della popolazione, con incredibili livelli pro-capite fino a 101 tonnellate di Co2 equivalente all'anno nel caso degli esagerati stili di vita dell'1% più ricco dell'umanità (dieci volte le emissioni medie dei cittadini europei!).

Il 29 gennaio, in una piovosa Canberra, è morto di malattia all'età di 75 anni Will Steffen, poliedrico scienziato del clima e dell'ambiente, impegnato per quasi mezzo secolo a livello internazionale nello studio e nella comunicazione al pubblico delle conseguenze sempre più gravi delle attività umane sul sistema-Terra.

Fu lui a coniare il termine “Antropocene” insieme al nobel Paul Crutzen (1933-2021) e a inaugurare il fondamentale filone di ricerca sui limiti planetari e la sostenibilità globale con Johan Rockström dello Stockholm Resilience Centre.

Grandi personalità sempre troppo poco note e facilmente dimenticate da un mondo che corre verso il baratro ambientale”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/02/05/due-terzi-dei-gas-serra-sono-prodotti-dal-10-dei-ricchi/6990318/>

6 Febr 23 EUNews:

“PNRR, CABINA REGIA GOVERNO-PARTECIPATE. MELONI: "CON REPOWEREU SPINTA A PIANO MATTEI"

La premier porta avanti il progetto tracciato in Africa e presiede a palazzo Chigi una cabina di regia per aggiornare il Piano nazionale di ripresa e resilienza, pensato all'indomani dell'emergenza CovidObiettivo: consolidare il processo di diversificazione delle forniture verso una "totale eliminazione" del gas russo e per far diventare l'Italia "hub energetico del Mediterraneo per tutta l'Europa in un proficuo rapporto di cooperazione soprattutto con i paesi africani", spiega.

Al tavolo con il governo anche gli amministratori delegati delle partecipate Eni, (Claudio Descalzi), Enel (Francesco Starace), Snam (Stefano Venier) e Terna (Stefano Donnarumma).

Per l'esecutivo, oltre alla premier, partecipano tutti i ministri competenti, tra i quali quello per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr Raffaele Fitto, che illustra gli obiettivi, i modi e i termini per la definizione dell'intero Piano e fa sapere che nei prossimi giorni sarà completato il confronto con tutti i soggetti istituzionali nazionali e locali, come richiesto dalla Commissione Europea.

Il RepowerEU e quindi l'aggiornamento del Pnrr dovranno essere perfezionati a breve, entro il 30 aprile...."

<https://www.eunews.it/2023/02/06/pnrr-cabina-regia-governo-partecipate-meloni-con-repowerEU-spinta-a-piano-mattei/>

6 febr 23 TAG 24:

“PNRR, CABINA DI REGIA TRA GOVERNO E SOCIETÀ PARTECIPATE.

Meloni: “Obiettivo sovranità energetica”

.Si è tenuta la cabina di regia del Pnrr per avviare il confronto sul RepowerEu.

Le parole del Presidente Giorgia Meloni

A Palazzo Chigi si è riunita, oggi, la cabina di regia del Pnrr per avviare il confronto sul Repower Eu.

Al tavolo si sono seduti il governo e le società partecipate Eni, Enel, Snam e Terna. Un vertice utile ad illustrare le nuove opportunità previste dal Repower Eu, i tempi e le modalità con le quali sarà definito il nuovo capitolo nell'ambito del Pnrr.

Oltre al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, hanno presenziato: il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti; il ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Pnrr Raffaele Fitto; il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso; il viceministro delle Imprese Valentino Valentini; il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida; il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Pichetto Fratin; il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli; il viceministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Edoardo Rixi; il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano; Per le società partecipate prendono parte alla riunione Claudio Descalzi, amministratore delegato Eni; Francesco Starace, Ad Enel; Stefano Venier, Ad Snam; Stefano Antonio Donnarumma, Ad Terna. Il confronto è terminato dopo un'ora. Le parti si sono date appuntamento, entro il 30 aprile, di fare un nuovo punto. Entro quella data, viene riferito dall'AGI, verrà perfezionato il Repower Eu ed il contestuale aggiornamento del PNRR....

Il Repower Eu nasce proprio come risposta alla guerra in Ucraina e a tutto ciò che, di riflesso, ha comportato per i paesi europei e per l'Italia. Ecco perché Giorgia Meloni ha aggiunto che: il nuovo piano consentirà all'Italia di dare un forte contributo alla realizzazione del 'Piano Mattei' al fine di consolidare il processo di diversificazione delle forniture verso una totale eliminazione del gas russo e per far diventare l'Italia hub energetico del Mediterraneo per tutta l'Europa in un proficuo rapporto di cooperazione soprattutto con i paesi africani...."

<https://www.tag24.it/492046-cabina-di-regia-pnrr/>

7 genn 23 Linkiesta:

“TENERE A FRENO PERCHÉ SEMPRE PIÙ TRENI MERCI IN EUROPA STANNO PRENDONO FUOCO

Un nuovo tipo di suola usata per fare meno rumore sta causando incendi alle locomotive.

I sindacati hanno presentato un esposto all'Agenzia europea che non ha avuto risposta mentre i dati degli incidenti forniti dagli altri Stati membri potrebbero essere truccati

Francesco Bertolucci

....Gli eventi di allarme e rischio, sono traducibili in: possono prendere fuoco.

È quanto emerge dall'esposto sulla normativa Ue "Noise Tsi" – riduzione del rumore generato dai treni – presentato dalla sezione trasporti della Confederazione Unitaria di Base (Cub) alla Commissione Europea e all'Agenzia per la sicurezza ferroviaria europea (Era) più di un anno fa, il 31 gennaio 2022. E che ad oggi non ha ancora ricevuto risposta.

Solo in Italia, questo problema che riguarda le suole dei treni merci – per intendersi sono tipo le bacchette per i freni della bicicletta – si è verificato anche recentemente, il 3 febbraio del 2023.

A Viareggio in provincia di Lucca, dove nell'incidente ferroviario del 29 giugno 2009 persero la vita 32 persone a seguito del deragliamento di un treno trasportante Gpl partito da Trecate in provincia Novara e diretto a Gricignano in provincia di Caserta, l'impianto frenante di due vagoni di un merci appena arrivato in stazione si è surriscaldato e ha dato vita a un principio di incendio subito domato dai vigili del fuoco.

Il rischio è stato alto.

Il treno era partito dalla vicina Livorno ed era diretto a Volpiano in provincia di Torino.

Tra il 2019 e il 2021 questo tipo di incidenti si era verificato addirittura più di 40 volte compreso l'incidente di Sarzana (La Spezia) del 22 ottobre 2021 quando un treno trasportante 951 tonnellate di Gpl ha visto prima surriscaldarsi e poi prendere fuoco il suo impianto frenante rischiando una catastrofe.....”

<https://www.linkiesta.it/2023/02/treni-merci-incendi-europa-freni/>